

IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO DEL MOLISE

Il Molise con una superficie di 4.438 km² registra una densità abitativa tra le più basse d'Italia: 70,7 ab/km².

I comuni montani sono il 90% del totale e vi risiede il 70% della popolazione rispetto ad una media nazionale del 20,2 ed al 22,4 dell'UE a 27.

L'ampiezza media dei Comuni supera di poco i 2.300 abitanti, con significativa dispersione della popolazione sul territorio; su una popolazione di 319.101 abitanti, pari a 0,52% della popolazione nazionale, solo il 33% del totale risiede nei Comuni di Campobasso (48.747), Termoli (32.793) e Isernia (22.025).

La popolazione residua (215.000 circa) è parcellizzata negli altri 133 comuni della regione. Tale condizione varia moderatamente se la qualificazione di area urbana si estende ai 7 comuni immediatamente limitrofi ai centri maggiori: in tal caso, infatti, il peso demografico sale a circa il 40% (area urbana di Campobasso: 55.006; Termoli 46.720; Isernia: 24.666). La senilizzazione della popolazione costituisce uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi decenni. L'indice di vecchiaia, secondo l'ultimo censimento, è passato da 148,4 del 2001 a 178,1 del 2011 con una maggiore incidenza nella provincia di Isernia (191,9) rispetto alla provincia di Campobasso (173,2). **Con riferimento alla classificazione DPS Aree Interne – Centri, si evidenzia come vi sia un fenomeno di spopolamento nelle aree interne in quanto, rispetto al censimento del 2001, si è passati da 145.458 unità a 133.985 unità (censimento 2011) con un trend negativo del 7,89%.**

Di contro, nei centri è riscontrabile un incremento della popolazione del 2,59%, da 175.143 unità del 2001 a 179.675 nel 2011. In relazione alla popolazione della fascia di età 0-14 anni, nel periodo 2001-2011 nelle aree interne si rileva un trend negativo pari a -21,84% mentre per i centri il trend, comunque deficitario, è pari a -9,75%. Le rilevazioni effettuate dal DPS classificano il territorio regionale come una realtà a predominanza di aree periferiche; il 25% dei comuni sono compresi nella macro classe dei Centri, a fronte di un 75% dei comuni classificati nella macro classe Aree Interne. Il Molise esprime una economia non sufficientemente propensa all'innovazione, con un'apertura verso l'esterno non del tutto soddisfacente, non particolarmente brillante in termini di creazione di ricchezza e di opportunità di lavoro e sorretta dal consumo di risorse esogene. IT 3 IT Le rilevazioni Istat

registrano per il 2012 una contrazione dei livelli del PIL pro capite regionale nell'ordine del -2,3%, tra le più significative a livello nazionale; tale flessione continua il trend negativo degli anni recenti. L'andamento discendente dell'indicatore generale di produttività Valore aggiunto ai prezzi base per ULA, nel 2012 pari a 42,5, mostra un sistema produttivo non performante e non ancora sufficientemente permeato dei settori a più alta intensità di conoscenza ed a maggior valore aggiunto. In Italia il tasso di disoccupazione è cresciuto drasticamente, passando dal 12,8% del I trimestre 2013 al 13,6% del I trimestre 2014. In Molise questo dato ha segnato un'incidenza maggiore; secondo le rilevazioni Istat 2014 se nel IV trimestre 2011 la percentuale di popolazione disoccupata si attestava al 10,4%, nel I semestre 2013 questo valore era pari al 16,3%, per giungere nel I semestre 2014 al 16,4%. Per quanto riguarda la numerosità imprenditoriale, la presenza di imprese ogni mille abitanti raggiunge 58,6, - valore Mezzogiorno 51,8 - non troppo distante dal dato Italia pari al 63,8%. Il numero medio di addetti delle imprese è però contenuto, pari a 2,6 nel 2011 valore inferiore al Mezzogiorno (2,8) ed al dato Italia (3,9) (Noi Italia, ISTAT). La natimortalità delle imprese nel periodo 2011 ha registrato una flessione del -0,8%, in linea al dato Mezzogiorno (-0,9%) ed a quello Italia (-1,1%). Il livello delle esportazioni, nel 2012 è calato del -6,1%, a fronte di una crescita registrata sia nel Mezzogiorno (7,8%) sia a livello nazionale (3,7%). Il valore delle esportazioni di merci sul PIL 2012 è sceso al 5,9%, rispetto ad un dato nazionale in crescita pari a al 24,9%. Tratti positivi si ravvisano nella composizione dell'export, che mostra un incremento importante e tendenziale nell'incidenza delle esportazioni di prodotti a domanda mondiale dinamica, segno di una parziale e prospettica emancipazione del sistema produttivo dai tradizionali settori maturi. Gli investimenti fissi lordi in % del PIL dal 2006 al 2010 hanno subito una flessione significativa, passando dal 28,4% al 21,7%. Questi elementi uniti alla dipendenza netta dall'esterno (data dall'aumento delle importazioni nette in percentuale del PIL che nel 2011 hanno raggiunto il 19,3% rispetto al dato nazionale del 2,3%) denotano una preoccupante fragilità del sistema produttivo regionale.

FONTE:

https://moliseineuropa.regione.molise.it/sites/moliseineuropa.regione.molise.it/files/POR_Molise_FESR_FSE_2014_2020.pdf